

THE ONE TRUTH | DI WALTER VAN ROSSUM

Posted on 22. September 2020

I "fact checkers" di Spiegel giurano ai loro lettori la pura dottrina dell'affidabilità dei test PCR.

Di Walter van Rossum.

Chi non è così attento alla verità deve compensarlo agendo con fiducia, ripetendo costantemente menzogne e mezze verità e diffamando sistematicamente le opinioni dissenzienti. Conosciamo questo gioco, lo conosciamo naturalmente dall'ammiraglia della flotta di propaganda mediatica sul virus corona: lo specchio. Un nuovo articolo di Holger Dambeck, capo del dipartimento della salute, cerca ancora una volta di fare massicce PR per il test PCR. L'unico problema è che il presupposto di base è sbagliato: l'affermazione che il test può rilevare "infezioni da virus SARS-CoV-2".

Ma era giunto il momento di fare chiarezza sul test PCR, la cui qualità è stata messa in discussione da figure losche come il Dr. Wolfgang Wodarg. Holger Dambeck, capo del dipartimento scientifico della Spiegel, ha preso in mano la situazione.

Egli apre la sua competenza (1) in questo modo:

"Le infezioni con il virus SARS-CoV-2 vengono rilevate con i cosiddetti test PCR, che cercano le sequenze geniche dell'agente patogeno. I singoli medici e anche gli scettici della corona mettono ripetutamente in dubbio la qualità di questi test. Un'accusa è che il test è efficace anche contro altri virus corona, motivo per cui i risultati falsi positivi di massa distorcono il quadro.

La prima frase è fondamentalmente sbagliata: i test PCR non rilevano virus infettivi, ma solo alcuni genomi di acido nucleico, ma nessuna infezione. Un'autorità sanitaria come la FDA americana (2) dichiara inequivocabilmente che "i risultati positivi ... non escludono l'infezione batterica o la coinfezione con altri virus". L'agente individuato può non essere la causa definitiva della malattia" (3). Anche il CDC (Centers for Disease Control and Prevention - un'autorità del Dipartimento della salute e dei servizi umani degli Stati Uniti) o l'Ufficio federale svizzero della sanità pubblica, come pure diversi altri, lo sottolineano esplicitamente.

Molti produttori di tali test sottolineano chiaramente: Non adatto a scopi diagnostici. Le istruzioni per l'uso

del test PCR della società tedesca di diagnostica creativa affermano innanzitutto che il loro test è efficace anche contro altri virus, tra cui "Influenza A Virus (H1N1), Influenza B Virus (Yamagata), Respiratory Syncytial Virus (tipo B), Respiratory Adenovirus (tipo 3, tipo 7), Parainfluenza Virus (tipo 2), Mycoplasma Pneumoniae, Chlamydia Pneumoniae" (4).

Nota in mezzo: solo una parola come "scettico corona" dice tutto sul giornalismo pandemico prevalente.

Dambeck si dedica poi alle tesi diaboliche del medico Wolfgang Wodarg:

"Il numero di casi nelle ultime settimane è aumentato solo perché molte più persone sono state sottoposte a test".

"Più test, più risultati falsi positivi si ottengono", spiega Wodarg. Tuttavia, Wodarg non l'ha inventato, ma queste cifre provengono da un test interlaboratorio condotto da Instand - Gesellschaft zur Förderung der Qualitätssicherung in medizinischen Laboratorien e.V. Un test interlaboratorio è un "metodo di garanzia della qualità esterna per le procedure di misurazione e i laboratori di misurazione e di prova. In linea di principio, campioni identici vengono testati con metodi identici o con metodi diversi. Il confronto dei risultati permette di fare delle affermazioni sulla precisione delle misurazioni in generale o sulla qualità delle misurazioni degli istituti partecipanti" (5).

Tuttavia, non si tratta della convalida del test in sé, ma dell'accuratezza dell'esecuzione. Questo test round robin è stato commissionato dall'Istituto Robert Koch. L'istituto virologico della Charité sotto la direzione di Christian Drosten ha sostenuto la realizzazione del test con tutti i mezzi a disposizione.

Già il 2 maggio 2020 Instand ha pubblicato un risultato intermedio basato sulla valutazione di 112 laboratori (6). All'inizio di giugno è stato effettuato un aggiornamento sulla base di oltre 400 laboratori partecipanti. I risultati sono quasi identici. I valori determinati indicano che i test hanno mostrato risultati falsi positivi tra l'1,4 e il 2,2 per cento. Su 100 persone testate, quasi 2 sono identificate come "infette", anche se non lo sono. A proposito, non tutti i positivi sono stati correttamente identificati anche in questo

test interlaboratorio. Non solo perché Wodarg si riferisce a questi numeri, ma perché Holger Dambeck sta cominciando a fare i suoi calcoli.

"Secondo le statistiche dei test settimanali dell'RKI, solo 2.992 di un totale di 510.551 test sono risultati positivi nella 28a settimana di calendario, cioè dal 6 al 12 luglio. Ciò corrisponde allo 0,59 per cento. È quindi evidente che la percentuale di falsi positivi in Germania non può assolutamente superare lo 0,59 per cento. Perché anche se non c'era una sola persona infetta tra le 510.551 persone testate nella 28a settimana di calendario, solo 2.992 test sono risultati positivi, ovvero lo 0,59 per cento. Questo smentisce chiaramente Wodarg e Instand. Anche Peter Bauer, professore di genomica all'Università di Tubinga, conferma: "Alcuni laboratori che non funzionassero in modo ottimale avrebbero una forte influenza sui risultati statistici dei circa 400 laboratori partecipanti come outlier.

Come fa Bauer a saperlo? Secondo il protocollo di Instand, nel calcolo complessivo non sono stati presi in considerazione i risultati di tali laboratori o i casi in cui è stato possibile rilevare evidenti errori di assegnazione. Alla fine, la prova riguardava anche la certificazione dei laboratori partecipanti.

In realtà, alcuni dei kit di prova non hanno risposto al 100% a nessuno dei sette campioni da analizzare. Ma questo non significa che basta togliere qualche kit dalla gara e poi tutto è di nuovo a posto. La maggior parte di questi strumenti hanno qualità diverse per compiti diversi. L'RKI non ha ritirato l'approvazione di nessuno degli strumenti a seguito dei risultati. Da ciò possiamo concludere che il professor Bauer non ha mai prestato molta attenzione ai protocolli dell'esperimento - ma lo Spiegel ha ricevuto informazioni che i suoi lettori possono facilmente ingoiare (7).

È ammirevole come Holger Dambeck sia in grado di confutare non solo il complesso e costoso test round robin di Wodarg e Instand in pochissimo tempo, ma anche il gran maestro del test PCR stesso: Professor Christian Drosten. Aveva ammesso fin dall'inizio che il suo esame non è per i deboli di cuore, ma fornisce informazioni ragionevolmente affidabili solo in casi sospetti. Per questo motivo rifiuta campioni più grandi.

"Non possiamo farlo semplicemente perché le procedure di laboratorio producono anche risultati falsi positivi" (8).

Ci sarebbero molte spiegazioni per il modello di calcolo di Dambeck. Ma non interessano a Dambeck. C'è solo una preoccupazione che lo spinge: se i risultati del test interlaboratorio non fossero corretti, "le statistiche dell'Istituto Robert Koch sarebbero inutili". Tuttavia, non sono corretti per motivi molto diversi, perché equiparano i risultati positivi del test alle infezioni provate, contano i "convalescenti" come malati sintomatici e aggiungono cumulativamente i decessi con un test positivo come i decessi da Covid-19.

D'altra parte, Der Spiegel ama celebrare le nuove presunte "cifre dell'infezione", ma si dimentica regolarmente di mettere in relazione queste cifre con l'immensa espansione dei test. Viste in questa luce, le affermazioni di Dambeck diventano improvvisamente controprove: se solo lo 0,59 per cento degli oltre 500.000 test si rivelano "positivi", mentre il 9,01 per cento di tutti quelli testati sono risultati positivi nella 14a settimana di calendario, allora questo dice tutto sulle chiacchiere clinicamente completamente infondate della seconda ondata. E poi rimane la domanda davvero importante, che Dambeck & Co. non si pone mai: Quanti di quelli che sono risultati positivi sono davvero chiaramente malati sintomatici e quindi sarebbero infettivi? Questo sarebbe il gold standard per il test PCR.

La cosa scandalosa di testi come quello di Spiegel è da un'altra parte - a parte l'imperdonabile assurdità che un test PCR diagnostica le infezioni.

Com'è possibile che un test o un modello di test da cui il destino globale è, per così dire, reso dipendente non sia mai stato convalidato prima di essere approvato e che nel corso degli ultimi mesi non sia stato fatto alcun tentativo in tal senso?

Che significato ha la trivellazione molecolare biologicamente sintonizzata dopo alcune sequenze di acido nucleico?

Il risultato del test round robin di Instand conferma un ottimo lavoro di laboratorio. Ma se a Dambeck fosse davvero sfuggito il fatto che ci sono diversi studi che dimostrano devastanti inesattezze del test - si può anche leggere su di essi nel Deutsches Ärzteblatt(9) o nel British Medical Journal (10). In uno studio pubblicato online come pre stampa (11) nel British Medical Journal, gli autori vanno oltre il gioco dei numeri

stimati. In un esame sistematico di oltre 12.000 persone originariamente negative, hanno scoperto un tasso di errore drammatico:

"Conclusioni: c'è una sostanziale e largamente inspiegabile eterogeneità nella proporzione di risultati RT-PCR falsi negativi". Le prove raccolte hanno diversi limiti, tra cui il rischio di problemi di distorsione, l'elevata eterogeneità e le preoccupazioni sulla loro applicabilità. Tuttavia, le nostre scoperte rafforzano la necessità di ripetere i test nei pazienti con sospetto di infezione da SARS-CoV-2, dato che fino al 54% dei pazienti con COVID-19 può avere una RT-PCR iniziale falso-negativa (certezza delle prove: molto bassa)" (12).

Il fatto che ci siano centinaia di segnalazioni che le persone sono risultate positive o negative ogni pochi giorni non può essere sfuggito nemmeno allo specchio.

È noto che ci sono problemi con i test PCR per una serie di motivi - di cui esistono alcune centinaia di modelli in circolazione in tutto il mondo - e non sarebbe così male se si sapesse come affrontarli e interpretarne correttamente i risultati. Ma presumibilmente giornalisti come Holger Dambeck sono interessati solo a mantenere il loro feticcio pandemico, il cruscotto con le categorie ben disposte "infette" - "convalescenti" - "defunte", libere da ogni dubbio disgregante, perché questa è la base del loro messaggio apocalittico.

Fonti e note:

(1)

<https://www.spiegel.de/wissenschaft/medizin/coronavirus-faktencheck-wie-zuverlaessig-ist-der-pcr-test-a-57224ed0-8c87-42b1-9016-223b165d980b>

(2) Food and Drug Administration, die amerikanische Behörde für Lebensmittelüberwachung und Arzneimittel.

(3) <https://www.fda.gov/media/136151/download>

(4) <https://www.creative-diagnostics.com/sars-cov-2-coronavirus-multiplex-rt-qpcr-kit-277854-457.htm>

(5) <https://de.wikipedia.org/wiki/Ringversuch>

(6)

<https://www.instand-ev.de/System/rv-files/340%20DE%20SARS-CoV-2%20Genom%20April%202020%2020200502j.pdf>

(7)

<https://www.instand-ev.de/System/rv-files/340%20DE%20SARS-CoV-2%20Genom%20April%202020%2020200502j.pdf>

(8) Coronavirus-update, Folge 7.

(9)

<https://www.aerzteblatt.de/archiv/214370/PCR-Tests-auf-SARS-CoV-2-Ergebnisse-richtig-interpretieren>

(10) <https://www.bmj.com/content/369/bmj.m1808>

(11) Arevalo-Rodriguez I, Buitrago-Garcia D, Simancas-Racines D, et al. False-negative results of initial RT-PCR assays for covid-19: a systematic review. medRxiv 20066787. 2020 doi:10.1101/2020.04.16.20066787%

(12) „Schlussfolgerungen: Es gibt eine beträchtliche und weitgehend unerklärliche Heterogenität im Anteil der falsch-negativen RT-PCR-Ergebnisse. Die gesammelte Evidenz hat mehrere Einschränkungen, darunter das Risiko von Verzerrungsproblemen, eine hohe Heterogenität und Bedenken hinsichtlich ihrer Anwendbarkeit. Nichtsdestotrotz bekräftigen unsere Ergebnisse die Notwendigkeit wiederholter Tests bei Patienten mit Verdacht auf eine SARS-CoV-2-Infektion, da bis zu 54 Prozent der COVID-19-Patienten eine anfänglich falsch-negative RT-PCR haben können (Beweissicherheit: sehr gering).“

+++

Nota sull'articolo di Rubikon: Il seguente testo è apparso per la prima volta su "[Rubikon – Magazin für die kritische Masse](#)", nel cui comitato consultivo sono attivi, tra gli altri, Daniele Ganser e Rainer Mausfeld.

Poiché la pubblicazione è stata fatta sotto una licenza libera (Creative Commons), KenFM si appropria di questo testo per un uso secondario e sottolinea esplicitamente che il Rubicone dipende anche dalle donazioni e ha bisogno di sostegno. Abbiamo bisogno di molti media alternativi!

+++

Questo articolo è apparso per la prima volta su "[Rubikon – Magazin für die kritische Masse](#)".

+++

Fonte dell'immagine: Crittografo / tapparella

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK